PROGETTARE LA LUCE,
TUTELARE IL PATRIMONIO

Venerdì 6 novembre 2026
Chiesa di S. Cristina della Fondazza, via Fondazza 43, Bologna

ORGANIZZATO DA

APIL – Associazione Professionisti dell'Illuminazione

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna

IDEAZIONE E COORDINAMENTO

I-DEA Luce Architettura

Giordana Arcesilai

CON IL PATROCINIO DI

AIDI

SIRA (da confermare)

Ordine degli Architetti di Bologna

Fondazione degli Architetti di Bologna

Ordine ingegneri di Bologna

CON LA COLLABORAZIONE DI

Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio – Università degli Studi di Ferrara

Master in Miglioramento Sismico, Restauro e Consolidamento del Costruito Storico e Monumentale – Università degli Studi di Ferrara

MEDIA PARTNER

Rivista LUCE

CON LA PARTECIPAZONE DI

ZERO55 · EXENIA · GRIVEN · LUMEITALIA · ZUMTOBEL
AEC · NERI

La progettazione della luce nei beni culturali è un tema complesso che richiede competenze tecniche, consapevolezza storica e una visione condivisa tra progettisti, Soprintendenze, istituzioni e professionisti.

Il Convegno "Progettare la luce, tutelare il patrimonio" mette al centro il dialogo tra tutela e progetto, e si propone come un momento di riflessione e condivisione di esperienze di chi lavora con la luce in contesti di interesse culturale: architetti, lighting designer, ingegneri, funzionari della PA e Soprintendenze. Un'occasione di confronto interdisciplinare e aggiornamento professionale, con riconoscimento di CFU per i partecipanti.

L'evento si terrà **venerdì 6 novembre 2026** e sarà ospitato presso la **sede della Soprintendenza ABAP per la città metropolitana di Bologna** (Via IV Novembre 5), un luogo simbolico per affrontare il tema della luce nei contesti d'interesse culturale e del dialogo tra progetto e tutela del patrimonio.

Il convegno sarà rivolto a lighting designer, architetti, ingegneri, progettisti, tecnici della pubblica amministrazione, funzionari della Soprintendenza, operatori del settore illuminazione e sarà articolato in due momenti distinti:

- **Mattina dedicata agli interventi dei relatori e alla formazione**, rivolta a circa 100 partecipanti in presenza e aperta anche al pubblico in streaming;
- **Pomeriggio dedicato al confronto e al lavoro condiviso**, attraverso 3 tavoli tematici che coinvolgeranno istituzioni, progettisti, operatori e professionisti del settore. La partecipazione ai tavoli sarà solo su prenotazione e a numero limitato, per favorire un dialogo concreto e approfondito tra i partecipanti.

Saranno previsti **crediti formativi professionali** per le principali categorie professionali interessate, per ampliare ulteriormente la partecipazione di progettisti e tecnici.

PROGRAMMA DEL MATTINO

8:30-9:00 ingresso chiesa

Welcome e registrazione ospiti

Consegna welcome Kit

9:00-9:30

Saluti istituzionali

Dott. Fabrizio Magani, Direttore Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio (MiC) da confermare
Arch. Francesca Tomba Soprintendente Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna
Andrea Ugolini, Referente SIRA (da confermare)
Nome Cognome, Referente APIL

Nome Cognome, Fondazione Architetti Bologna
Nome Cognome, Ordine degli architetti di Bologna

Inizio Sessione mattutina - Modera: Mariella di Rao, Direttrice Rivista LUCE

9:30-10:00

L'illuminazione dell'architettura: questioni interpretative
Relatore: Amedeo Bellini, Professore emerito di restauro architettonico del Politecnico di Milano

10:00-10:30

Psicologia della percezione: luce, colore ed emozioni
Relatore: Stefano Mastandrea, Docente di Psicologia della percezione, Dipartimento di Scienze della Formazione, Università Roma Tre

10:30-10:55

Luce e beni culturali: dalla tutela alla valorizzazione
Relatore: Keoma Ambrogio, Funzionario Architetto Soprintendenza ABAP BO

11:00-11:30

Coffee break

11:30-11:55

Illuminare l'antichità: conoscenza storica e responsabilità progettuale (da confermare)
Relatrice: Carolina De Camillis, Architetto e Lighting Designer, Docente Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e Paesaggio di Roma

11:55-12:20
Strumenti e best practice per progettare la luce nei beni culturali (da confermare)
Relatrici: Lorenza Golinelli e Federica Terziari, Architetti e Lighting designer - Studio I-DEA

12:20-12:45
Progettare scenari di luce tra tutela e funzione: il caso del Santuario della B. V. di San Luca a Bologna - *L'illuminazione interna del Santuario: sinergia tra esperienza pastorale e conoscenza del luogo*
Relatrice: Giordana Arcesilai, Architetto Lighting designer

12:45-13:30
Chiusura della sessione mattutina
Francesca Tomba modera sui relatori della mattina

13:30-14:30
Light lunch

PROGRAMMA DEL POMERIGGIO

Sessione laboratoriale su tavoli tematici
per trovare chiavi di lettura condivise tra Soprintendenza e professionisti.

14:30-15:00
Introduzione ai lavori (chiesa)

15:00-17:00
Tavoli di lavoro – confronto (chiesa + coro)

17:00-17:30
Pausa caffè e allineamento guide tavoli

17:30-18:30
Confronto, dibattito e conclusioni finali (chiesa)

La moderatrice commenterà le sintesi dei rapporteur di ogni tavolo presentando i principali spunti emersi dal confronto. I risultati dei lavori confluiranno nella redazione del "Manifesto per la Luce - Bologna 2026", un documento di riflessioni condiviso volto a raccogliere principi, indirizzi e strumenti utili a favorire il dialogo tra Soprintendenze, progettisti e aziende nel progetto della luce per i beni culturali.

TAVOLI DI LAVORO DEL POMERIGGIO

Moderatrice: Mariella Di Rao, Direttrice Rivista LUCE

Ogni tavolo ospiterà massimo 25 persone:

- 1 Capogruppo (organizzatori) che fungerà da Rapporteur del gruppo
- 3 Discusser: 1 Funzionario ABAP Bo e Mo, 1 Socio APIL e 1 Docente Universitario Unibo (Andrea Ugolini, Danila Longo, Giulia Favaretto)
- 3-4 Funzionari ABAP Bo e Mo (architetti, archeologi, storici arte)
- 2/4 referenti aziende
- 4/5 studenti scuola e master Unife
- 10 tra Lighting Designer e Architetti/Ingegneri iscritti**;**

All'interno di ogni tavolo saranno creati 3 **sottogruppi** che a loro volta lavoreranno sui sottotemi proposti.

A tutti i tavoli saranno fornite una serie di referenze progettuali da analizzare prima della giornata e dalla quale estrapolare riflessioni e questioni utili alla discussione. Ogni tavolo dovrà elaborare:

a) Un elenco di temi connessi al focus principale (parole chiave significative)
b) Una sintesi delle principali criticità del tema
c) Una sintesi delle potenzialità del tema
d) Una riflessione su come possano individuarsi modalità operative di miglioramento

TEMI DEI TAVOLI

Tavolo 1: "Il Lessico della Luce" (Focus: Percezione)

Il tavolo 1 è invitato a riflettere su come la luce artificiale entri in dialogo con il monumento e come questo dialogo possa essere gestito nell'ambito delle competenze di tutela e valorizzazione. Partendo da una chiara distinzione dei due obiettivi, e di come questi si interfaccino con il progetto illuminotecnico, si invita a portare una riflessione critica su come inquadrare il progetto all'interno degli obiettivi di tutela e di valorizzazione, condividendo anche un linguaggio e un parametro di valutazione che sia comune tra organo di tutela e professionista/committenza. Tra i temi possibili di riflessione:

1. *Luce come azione di tutela e luce come azione di valorizzazione*
2. *Luce come elemento di interpretazione dei valori del monumento e luce come aggiunta di nuovi valori – (es. luce di accento, luce diffusa, luce colorata nell'illuminazione esterna, variazione di temperatura colore)*
3. *Temporalità dell'azione luminosa sul monumento (es luce negli eventi, videomapping…)*
4. *Rapporto tra condizioni di luce naturale e condizioni di luce artificiale (esigenze funzionali; temperatura colore)*

Tavolo 2: "L'Invisibilità Tecnologica" (Focus: Materia)

Il tavolo 2 è invitato a riflettere su come il corpo illuminante si inserisca nel contesto monumentale. Si approfondisce quindi l'ambito più tecnologico-figurativo dell'integrazione nel manufatto storico. Il progetto definisce diverse componenti della luce (luce d'ambiente, luce funzionale, luce d'accento) e in funzione del contesto e della funzionalità che esse hanno si operano scelte precise sulla minimizzazione del corpo illuminante. Tra i temi possibili di riflessione:

1. *Minimalismo/distinzione o Formalismo/continuità? (es. collocazioni mascherate: i carter negli esterni o parti in pietra aggiunte sulle facciate, negli interni velette ed elementi minimali ma di mitigazione della luce).*
2. *Quando il corpo si vede? E perché? (es.* percezione della luce rispetto alla collocazione dei corpi illuminanti, saper valutare le priorità nella visione e fruizione degli spazi…)
3. *Il colore degli apparecchi (es. negli interni spesso la percezione del colore del corpo cambia quando i corpi illuminanti sono accesi; diversi materiali e colore; talvolta mimesi, talvolta stacco totale)*
4. *I contesti di riferimento (chiesa, museo, palazzo pubblico, esterni, interni, ecc)*
5. *La creatività nel progetto di illuminazione e il ruolo del light designer. (es. che margini di creatività lascia un progetto di lighting rispettoso della tutela?)*

Tavolo 3: "L'Iter del Dialogo" (Focus: Procedura)

Il tavolo 3 è invitato a riflettere sul processo di ideazione e condivisione del progetto. Come è possibile evitare malintesi o problematiche di approvazione, attraverso un confronto costruttivo tra le parti? Quale il giusto momento per iniziare a confrontarsi sul progetto di illuminazione e quale la documentazione minima utile a condividere analisi, obiettivi e scelte? Tra i temi possibili di riflessione:

1. *elementi essenziali di descrizione della fase conoscitiva (livelli di conoscenza minimi) es. quali rilievi e conoscenza del luogo da illuminare? … condivisione degli elaborati da produrre per un corretto stato di fatto)*
2. *fasi di condivisione del progetto. (es. condividere il concept ed alcune linee di pensiero in fase iniziale o fare un incontro preliminare con già anche delle simulazioni illuminotecniche? Oppure presentare l'intera domanda completa senza incontri preliminari? Test illuminotecnici quando inserirli?)*
3. *Linguaggio e modalità di rappresentazione del progetto Es. come lo rappresento (render, simulazioni, ecc) definire degli esempi. Chiarezza degli elaborati intesi come facilità di lettura. Utilizzo di termini (parole) condivisi per una maggiore chiarezza e comprensione tra funzionari e progettisti lighting.*
4. *modalità operativa in cantiere (dai primi incontri alle prove di puntamento)*
5. *l'azienda e il progettista (es. Il custom quando è corretto impiegarlo? Non sempre lo è. Prevedere progetti con prodotti standard in generale è meglio per una sicura manutenzione futura ma in alcuni casi può essere necessario.)*